

Dir. Resp.: Marco Travaglio

COME UNA SOAP OPERA

Israele, è il governo
di Frankenstein:
da Bennett a Gantz

DVIRI
A PAG. 14

Governo Frankenstein Da Bennett a Gantz: il nuovo corso d'Israele

Giuramento Quasi una soap: dal premier di destra che si alternerà con un figlio della Shoah al leader arabo che parla ebraico

Mamma, scusa
per quello che
hai visto qui
Sto lavorando
per porre fine
a tutto questo

Yair Lapid

» Manuela Dviri

Che giornate. Ore davanti alla tivù, minuto per minuto, e poi finalmente a godersi la satira "erez neederet" (un paese meraviglioso) con i nuovi personaggi entrati nelle vite degli israeliani: ci sono *in primis* i due premier a rotazione, Naftali Bennett 49 anni, e Yair Lapid, 57. Relativamente giovani (Netanyahu ne ha 73). E poi ci sono i personaggi di un'opposizione furiosa e urlante. Nel

caos del giorno del voto il discorso di Naftali Bennett è stato interrotto innumerevoli volte mentre dalle tribune i figli si sbracciavano mandandogli segnali di affetto.

Religioso, di famiglia di origine americana, prima di essere stato capo di gabinetto di Netanyahu, che lo licenziò perché aveva litigato con la moglie, la *first Lady* Sara, era stato il fondatore di una *start up* che lo rese più che benestante e libero di occuparsi di politica. È il fondatore del partito Yemina, che vuol dire "a destra". Il premier in rotazione Yair Lapid, uomo di centro, è invece figlio di un giornalista e politico di origine ungherese, Tommy, superstite della Shoah, e della scrittrice Shulamit.

In passato è stato giornalista e pugile dilettante. Ha lavorato a lungo e con pazienza per creare questo strano governo ed è stato molto generoso nei confronti di Bennett, lasciandogli per primo a dirigere il paese malgrado il neo-premier si fosse portato come

dote solo sei seggi.

I DUE HANNO UN rapporto di istintiva amicizia, malgrado le differenze. E sono stati immortalati mentre chiacchieravano *cheek to cheek* al tavolo del governo, accanto al ministro della Difesa Benny Gantz, che sembrava pensieroso e un po' triste, e forse ripensava alla sua pessima esperienza con il governo Netanyahu. Poco lontano Merav Michaeli, partito

laburista e femminista convinta, sempre vestita di nero,



che parla preferibilmente al femminile, per esempio, "care elettrici e cari elettori" e fa impazzire gli ultra religiosi, chiacchierava con **Avigdor Lieberman**, di origine russa, che sarà il ministro del Tesoro ed è noto per essere l'arcinemico di Netanyahu e degli ultra religiosi. E che dire del discorso di **Mansour Abbas**, anche lui parte della coalizione, che per la prima volta ha parlato 10 minuti in arabo e cinque in ebraico? Poi è venuto il momento in cui Lapid è salito sul podio, si è girato verso il pubblico e ha detto che non avrebbe letto il suo discorso. "Parlerò invece alla mia mamma, che ha 87 anni e avevo invitato a venire al mio giuramento". "Mamma, scusa, volevo che tu fossi fiera di questo paese e della sua democrazia invece mi vergogno di quello che hai visto qui", ha detto. "È per mettere fine a tutto questo che sto lavorando" ha aggiunto.

Poche ore dopo a Balfour il ministro (ex) della Sicurezza interna **Meir Ohana** già incitava i "bibisti", munito di megafono, a dimostrare in favore dell'ex premier. A Tel Aviv nessuno aveva bisogno di essere incitato per festeggiare in piazza Rabin, o per tuffarsi nella fontana di Dizengof. La città sembrava impazzita. Ma Ohana aveva sbagliato indirizzo. Doveva portare i bibisti alla villa di Cesarea dei Netanyahu, non a Balfour. Dicono che da domani la famiglia più amata e più odiata in Israele dovrà pagare per tutto quello di cui si serviranno nella residenza ufficiale che non è più la loro: cibo, bucato, pulizie. Non credo che la prenderanno mol-

to bene.

NETANYAHU TRA L'ALTRO ha dimostrato di non aver presola sconfitta con eleganza risolvendo il cambio della guardia con Bennett in solo mezz'ora, senza nessuna cerimonia ufficiale e neanche una foto. Passare le consegne della dirigenza di un paese come Israele in mezz'ora sembrerebbe ai più quasi un insulto, ma lui è certo che tornerà immediatamente. Che sarebbe una perdita di tempo. E come ha affermato nel suo primo discorso all'opposizione, spera solo di non trovare troppi danni al suo ritorno. Il paese dovrà abituarsi a una realtà diversa da quella vissuta negli ultimi dodici anni. Molti di noi non ci saremmo mai immaginati di essere felici di avere un Bennett come primo ministro, ma nella vita ci sono sorprese. E mentre il neo-premier usciva dalla Knesset circondato da un anello fittissimo di uomini della sicurezza tanto che gli si vedeva appena la cima della testa faceva un po' pena. Non avrà la vita facile. La moglie e i figli erano già a casa. Domani, ha detto la moglie, i ragazzi devono tornare a scuola. La moglie di Lapid invece, a fine serata ha stampato al marito un gran bacio sulla bocca. A Gerusalemme il giorno dopo il governosi è riunito per la prima volta.

NETANYAHU E MOGLIE RESTII A CEDERE IL POSTO

SARÀ LA FORZA

dell'abitudine o perché non accetta il cambiamento, fatto sta che Benjamin Netanyahu è tornato a sedersi al suo posto di premier alla Knesset dopo la fiducia al nuovo governo. Così gli hanno dovuto ricordare che il suo posto era ormai fra i banchi dell'opposizione. Dal suo nuovo scranno, poi l'ex premier, che ha dedicato solo mezz'ora al passaggio di consegne con Bennett, ha assicurato che il nuovo esecutivo durerà poco. Dal canto suo, la moglie Sara, artefice del litigio tra lui e il successore, pare sia restia a lasciare la residenza di Balfour

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994